

Bambini Bilingui  
E  
Difficoltà d'Apprendimento

Lorena Cottafavi

Gabriella Saladini

Sabato 18 Giugno 2011

# Realtà-Linguaggio-Scrittura

Il linguaggio verbale mantiene un aspetto tridimensionale anche se parziale che viene a mancare completamente quando la comunicazione debba avvenire attraverso la lingua scritta.

Infatti la lettura e la scrittura sono fenomeni sequenziali e non c'è altro modo di scrivere un testo se non mettendo in sequenza delle parole, delle frasi, dei periodi, dei paragrafi.

# Struttura della lingua

- Gran parte della metafonologia per l'italiano parte dalla segmentazione dell'enunciato prima e delle parole poi in sillabe in quanto, per un parlante nativo, questo segmento è facilitante per arrivare al fonema, inoltre la sillaba è veicolo indispensabile per il meccanismo di anticipazione che permette la lettura.  
**MA NON E' COSI' PER ALCUNI BILINGUI.**

# STRUTTURA LINGUA

- Recentissimi studi di Mehler ci dicono che le lingue a struttura non sillabica, come ad esempio l'inglese, non danno capacità di segmentazione sillabica in una L2 con questa struttura, mentre vale il contrario, cioè chi ha una L1 segmentata in sillabe è in grado di segmentare L2 sia in sillabe che in strutture superiori.

# Dal linguaggio alla Scrittura

- Nei primi cinque anni di vita lo sviluppo del linguaggio fa passare il bambino da processi di analisi e programmazione fonologica globali, legati anche alle capacità neurobiologiche e cognitive, a livelli più analitici per riconoscere e quindi modificare le produzioni verbali ed avvicinarsi sempre di più in modo preciso ai target convenzionali degli adulti, con l'utilizzo anche di strategie di “generalizzazione” e “normalizzazione” dei singoli tratti fonetici e delle loro combinazioni.

# PROCESSI FONOLOGICI

- **PROCESSI FONEMATICI**

sono relativi al sistema fonologico dei tratti distintivi dei fonemi, quindi considerano gli elementi caratterizzanti le unità minime:

- **STOPPING**
- **AFFRICAZIONE**
- **FRICAZIONE**
- **GLIDING**
- **ANTERIORIZZAZIONE**
- **POSTERIORIZZAZIONE**
- **PALATALIZZAZIONE**
- **SONORIZZAZIONE**
- **DESONORIZZAZIONE**

# PROCESSI FONOLOGICI

- **PROCESSI FONOTATTICI**

sono relativi alla struttura fonologica della parola, quindi considerano l'influenza della coarticolazione e della sequenzialità dei fonemi nella parola:

- **CANCELLAZIONE SILLABA DEBOLE**
- **RIDUZIONE DITTONGHI**
- **CANCELLAZIONE DI CONSONANTE O VOCALE**
- **METATESI E MIGRAZIONE**
- **EPENTESI**
- **ARMONIA CONSONANTICA REGRESSIVA**
- **ARMONIA CONSONANTICA PROGRESSIVA**
- **ARMONIA VOCALICA**
- **RIDUZIONE GRUPPI CONSONANTICI**
- **RIDUZIONE CONSONANTE FINALE DI SILLABA**

# METALINGUAGGIO

- La competenza METALINGUISTICA può essere definita come la capacità di riflettere sul linguaggio nei suoi vari aspetti : fonologico, lessicale, grammaticale e pragmatico.
- Il processo di acquisizione di tale capacità è graduale e permette di trattare il linguaggio anche come oggetto del pensiero, sottoposto a processi di verifica, cambiamento e controllo che possono determinarne modifiche e miglioramenti per un uso più funzionale.

# Struttura metalinguistica L1/L2

- Riassumendo : quando la L2 presenta una struttura metalinguistica diversa dalla L1 ci si deve aspettare un ritardo e/o errori nella sua acquisizione anche se SOGGETTA A MIGLIORAMENTO COL TEMPO E L'ALLENAMENTO.

# COMPETENZA METALINGUISTICA

- Una parte di questa consapevolezza, più globale, è per gli L1 italiani alla portata di tutti e viene acquisita in modo naturale senza la necessità di insegnamenti specifici , è tipica anche dei bambini di età prescolare e delle persone analfabete
- Questo non vale per i bilingui che devono apprendere queste caratteristiche attraverso un insegnamento specifico

# Vantaggi

Un vantaggio dei bilingui rispetto ai monolingui in età prescolare è nell'esecuzione di compiti di consapevolezza metafonologica, quali riconoscimento di rime, delezione di morfemi, accoppiamento di parole con lo stesso suono iniziale.

(Bruck, Genesee, 1995),

# Scrittura

Bambini bilingui di 4 e 5 anni di età raggiungono più precocemente dei monolingui il principio generale che le parole non hanno in sé le caratteristiche del referente e che l'associazione convenzionale tra parole e significati specifici può essere modificata. In altre parole, i bilingui, circa 1 anno prima dei monolingui, sembrano sviluppare l'idea che la scrittura è una rappresentazione convenzionale del significato che si vuole trasmettere.

# Struttura parole in italiano

Ogni parola si può dire che sia costituita da tre elementi:

- Qualità
- Quantità
- Sequenza

relativamente ai fonemi che la compongono.

# QUALITA'

- I fonemi più semplici, sia per la capacità di produrli, isolarli, riconoscerli e saperli tradurre nei corrispettivi grafemi, sono quelli “**continui**” come le vocali ed alcune consonanti come ad es. “M”, “L”, “V”.

Tali fonemi si caratterizzano per una maggior durata articolatoria , inoltre essendo biunivoci risultano più trasparenti e favoriscono maggiormente la transcodifica nella scrittura.

# SEQUENZA

- Dopo le sillabe con sequenza CV, le parole bisillabiche piane con la struttura di CVCV possono risultare le più semplici.
- E' conveniente aumentare i livelli di lunghezza/difficoltà in modo progressivo ( quindi CVCVCV), poi quelle più complesse (CVCCV o CCVCV) e per ultime quelle lunghe e complesse (CVCCVCV o CCVCVCV).

# Attività per la scrittura

- **Le attività metafonologiche analitiche, tipo lo Spelling o la Segmentazione Fonetica, possono aiutare e potenziare i processi necessari alla scrittura, in quanto il bambino deve effettuare strategie di analisi e scomposizioni per evidenziare e riconoscere i fonemi-grafemi che sono le unità minime delle parole.**

# Scrittura

La necessità di apprendere due differenti notazioni grafiche per rappresentare i suoni aumenta la capacità dei bilingui di portare l'attenzione sulla corrispondenza suono-segno.

Questo potrebbe essere il vantaggio dell'allenamento al passaggio tra codici differenti (potrebbe essere un esperimento interessante valutare se questo succede anche tra l'arabo e l'italiano )

# Il testo scritto

Lo svolgimento di un testo è analogo al dipanarsi di un filo: vi è un inizio ed una fine e soprattutto vi è una direzione.

Tutte le metafore usate per parlarne sembrano essere accomunate dal fatto che vi sia un prima e un dopo e che tutto quello che segue abbia a che fare con quelli che precede.

Questa connessione costituisce un aiuto notevole alla comprensione : chi ascolta e chi legge si serve di questa catena sia per comprendere che per rievocare a distanza.

# Attività per la Lettura

- L'attività metafonologica analitica di **Sintesi Fonetica** potrà aiutare il bambino nella **lettura** quando invece dovrà assemblare e coarticolare elementi separati come i grafemi-fonemi per trasformarli in parole.

# Acquisizione Capacità Lettura

L'acquisizione della lettura dipende principalmente dalle caratteristiche strutturali della lingua, quindi anche bambini che sanno già leggere nella loro lingua madre possono comunque incontrare difficoltà nell'apprendimento della lettura di un nuovo sistema di scrittura. Il fatto che la maggior parte delle ricerche abbia riscontrato un transfer positivo, da una lingua all'altra, delle abilità già acquisite va considerato comunque all'interno di una fatica che comunque accompagna questi percorsi

SCREENING  
E  
RICERCA - AZIONE  
CLASSI PRIME  
CLASSI SECONDE  
SCUOLA PRIMARIA

# Progetto lettoscrittura

Il progetto prevede **un'attività di formazione, un'attività di supervisione-consulenza ed un percorso di ricerca-azione** fatto da *una psicologa, due logopediste, dagli insegnanti referenti del progetto e dagli insegnanti di classe Prima e Seconda* di tutte le **Scuole Primarie del Comune di Modena**

# CLASSI PRIME

- **FORMAZIONE AI DOCENTI**
- **PROVE D' INGRESSO** in Settembre a tutti i bambini da parte dei Docenti di Classe. (PROVE del Dott. STELLA)
- **PROVE INTERMEDIE** in Gennaio a tutti i bambini da parte dei Referenti di Progetto di ogni Circolo Didattico.
  - ( DETTATO 16 PAROLE ALFABETICHE). Consulenza della Logopedista al Referente poi insieme alle Docenti.
- **PROVE FINALI** in Maggio a tutti i bambini da parte dei Referenti di Progetto di ogni Circolo Didattico. ( DETTATO 16 PAROLE ALFABETICHE). Consulenza della Logopedista al Referente poi insieme alle Docenti.

# Dettato di parole

- Quello che si valuta è :
- **il livello di competenza**  
(preconvenzionale, sillabico, sillabico-alfabetico, alfabetico).
- L'evoluzione della competenza.
- **Il numero di errori** (parole sbagliate).
- **La qualità degli errori** che pare essere l'unico indice predittivo non ambiguo per fare diagnosi differenziale tra ritardo e disturbo

# Numero errori

- Dai dati esaminati risulta che i **bilingui** in questa fase dell'apprendimento della lingua scritta facciano mediamente **un numero maggiore di errori rispetto ai monolingui**, ma quello importante è la **qualità degli errori**.

# Qualità errori

- Gli errori più occorrenti nelle fasi iniziali dell'apprendimento sono in ordine:
- L'omissione di parola o di fonemi
- Le inversioni
- La semplificazione dei gruppi consonantici
- **La sostituzione di fonemi consonantici e vocalici**

# Qualità errori

- **Sostituzione di fonemi consonantici :**
- i bambini usano fonemi noti al posto di fonemi poco stabilizzati
- Sostituiscono i suoni affini (sordo-sonoro)
- **Sostituzione di fonemi vocalici:**
- È un fenomeno che nei sillabici- alfabetici occorre quasi esclusivamente **nei bilingui**

# Qualità errori

- **La sostituzione di fonemi consonantici affini** insieme ad altri errori è un indice predittivo di DSA sia per monolingui che bilingui
- Naturalmente questo vale se è un errore ricorrente e non occasionale, se non è soggetto a miglioramento con un intervento mirato e se perdura nel tempo

# Qualità errori

- Riassumendo:
- Dai dati in nostro possesso **non risultano differenze significative** tra il numero di **sostituzioni di fonemi consonantici** dei monolingui e quello dei bilingui.
- Un' eccezione per la sostituzione di fonemi vocalici che occorre solo nei bilingui e rientra solitamente entro la fine della seconda.

# Progetto per le Seconde

- Il progetto per le Seconde prevede, oltre al dettato di testo da parte delle Docenti di classe, di 2 dettati di **40 parole con struttura ortografica** da parte del Docente Referente a Gennaio e Maggio, di un'attenzione dedicata alla **lettura del brano** nelle sue componenti di ***rapidità*** e di ***comprensione***

# CLASSI SECONDE

- **FORMAZIONE AI DOCENTI**
- **PROVE D'INGRESSO** in Settembre a tutti i bambini da parte dei Docenti di Classe. (MTR - MTC – DETTATO DI TESTO)
- Consulenza della Logopedista al Referente che poi incontrerà i Docenti.
- **PROVE INTERMEDIE** in Gennaio a tutti i bambini da parte Docenti di classe (MTR – MTC – DETTATO DI TESTO) e dei Referenti di Progetto di ogni Circolo Didattico ( DETTATO 40 PAROLE ORTOGRAFICHE). Consulenza della Logopedista al Referente poi insieme alle Docenti.
- **PROVE FINALI** in Maggio a tutti i bambini da parte Docenti di classe (MTR – MTC – DETTATO DI TESTO) e dei Referenti di Progetto di ogni Circolo Didattico ( DETTATO 40 PAROLE ORTOGRAFICHE). Consulenza della Logopedista al Referente poi insieme alle Docenti.

# Valutazione prove scrittura

- **La valutazione considera :**
- Il numero degli errori (parole sbagliate)
- La qualità degli errori suddivisi in **fonologici e ortografici**
- Per i testi anche gli errori di tipo semantico-lessicale e fonetici (doppie,accenti)
- **L'evoluzione degli errori** nei vari periodi esaminati

# Valutazione prove scrittura

- **La valutazione considera :**
- Il numero degli errori (parole sbagliate)
- La qualità degli errori suddivisi in **fonologici e ortografici**
- Per i testi anche gli errori di tipo semantico-lessicale e fonetici (doppie,accenti)
- **L'evoluzione degli errori** nei vari periodi esaminati

# Numero errori

- Il numero totale degli errori negli alfabetici mostra delle **differenze medie significative tra monolingui e bilingui** con un trend in avvicinamento più si va verso la fine della seconda

# Qualità degli errori

- La qualità degli errori in ordine
- di occorrenza è :
- **Errori fonologici *fonematici e fonotattici*:**
  - ✓ (omissione consonanti/vocali (nelle piatte o nei gruppi), separazioni illecite, sostituzione di grafemi)
- **Errori ortografici (sci, qu, cq, gl, ch, gn)**
- **Errori semantico-lessicali (fusioni/separazioni illecite, verbo avere, accenti)**
- **Errori fonetici (doppi, accenti)**

# Qualità degli errori

- Vi sono differenze significative tra la distribuzione degli errori nei monolingui a rischio DSA ed i bilingui, infatti a relativa parità di numeri ( entrambi sbagliano molto) nei bilingui occorrono di più errori ortografici o fonotattici, mentre nei DSA l'errore più significativo percentualmente pare essere ancora l'errore fonemático.

# Evoluzione degli apprendimenti

- La differenza fondamentale tra monolingui a rischio DSA e monolingui in ritardo di apprendimento e bilingui è
- **la modificabilità dell'errore**
  - che sappiamo essere l'indice differenziale più potente tra **ritardo e disturbo**

# Lettura

- La lettura viene valutata come:
- **Rapidità** Testo MT(tempo/sillabe)
- **Comprensione** Testo MT (numero di risposte esatte a 10 domande chiuse)

# Rapidità

- La rapidità, a parità di momento evolutivo, soprattutto a Maggio della Seconda **non mostra differenze significative** tra monolingui e bilingui, mentre si rivela un indice predittivo molto efficace per la *Dislessia* sia nei monolingui che bilingui.
- N.B. ***Spesso vi è correlazione tra rapidità e numero di errori fonologici nel dettato.***

# Comprensione

- La difficoltà di comprensione della lettura mostra differenze significative tra monolingui e bilingui, soprattutto se questi hanno un tempo di esposizione a L2 italiano ancora scarso.
- Nel caso dei bilingui descritti, l'evoluzione della competenza è, se adeguatamente considerata, soggetta a buoni miglioramenti in tempi brevi (entro la cl.3°)

# Lettura

- Riassumendo:
- La **rapidità di lettura** non mostra differenze significative tra monolingui e bilingui.
- La **comprensione della lettura** mostra differenze significative tra monolingui e bilingui, però con prognosi diverse, infatti i bilingui non ancora sufficientemente esposti a L2 migliorano in misura significativamente superiori ai monolingui con lo stesso tipo di difficoltà.

# Interventi per migliorare la Scrittura

- Gli interventi volti al miglioramento della competenza di transcodifica possono essere simili tra monolingui e bilingui allo stesso livello, ma l'intervento elettivo per i bilingui è quello **metacognitivo e metalinguistico** fatto più sulla lingua orale che su quella scritta partendo da quella globale per arrivare a quella di tipo analitica.

# Interventi per migliorare la Rapidità di Lettura

- Non essendoci differenze significative tra i due gruppi si applicheranno le stesse procedure di recupero della difficoltà.
- Per i bilingui l'intervento di lettura dovrebbe essere fatto a scuola con tutor, mentre per gli italofoni anche a casa.
- (lettura tachistoscopica, lettura sublessicale, lettura di liste di parole, indovinelli, brani, barzellette)

# Interventi per migliorare la Comprensione

- Anche per la comprensione possono andare bene gli interventi fatti per i monolingui, però l'intervento elettivo è quello di esporli in modo massiccio ad una lingua di livello adatto agli approfondimenti, sviluppare la capacità referenziale, il linguaggio narrativo, il piano metacognitivo e metalinguistico.

# Caratteristiche delle L1 ed errori in L2

Vediamo ora alcune tipicità di errori nella transcodifica di L2 che sono dipendenti dalla struttura di L1

# I bambini albanesi

- Uso scorretto di “r” e “l” quindi una confusione legata al tratto /vibrante/
- Raddoppiamenti consonantici arbitrari

Se hanno avuto l'alfabetizzazione:

- Alcuni fonemi sono trascritti con tipologie ortografiche diverse dall'italiano.

# I Bambini arabofoni

- Scambi “p/b”, “f/v”, “s/z”, “e/i”, “o/u”, “v/b”,  
quindi con una confusione legata al tratto sordo/sonoro/, continuo/stopping
- Epentesi in gruppo consonantico “pr”  
iniziale di parola
- per riportare la sequenza piana: CVCV
- Se hanno avuto alfabetizzazione:
  - Non usano le maiuscole, usano una sola grafia e la punteggiatura viene usata raramente.
  - Problemi di orientamento spaziale.

# I Bambini ispanofoni

- La differente pronuncia di “e” ed “o”, pronuncia e discriminazione della “sci”
- Scambi “b/v”, “ts/dz”, “s/z”
- confusione per il tratto continuo/stopping
- Inserimento della “e” in parole che iniziano con “s” impura
- Se hanno avuto alfabetizzazione:
  - Alcuni trigrammi ortografici rappresentati con altri grafemi e regole di combinazione.

# I Bambini ghanesi o nigeriani

- La pronuncia ed il riconoscimento di “l” e “r” spesso invertiti comunque con un target incerto quindi con una confusione legata al tratto /vibrante/, vocali “a” ed “e” spesso scambiate con una confusione legata al tratto /aperto/

# I Bambini filippini

- Sostituiscono spesso la “f” con la “p” quindi con una confusione riguardo al tratto /continuo/stoppato

# I Bambini cinesi

- La pronuncia e la discriminazione di “l” / “r” quindi con una confusione legata al tratto /vibrante/ e delle doppie, omettono la “n” in consonante finale di sillaba.
- Scambi tra “p/b”, “t/d” con una confusione rispetto al tratto sordo/sonoro/.
- Se hanno avuto alfabetizzazione:
  - Potrebbero non separare le parole.
  - Non usano le maiuscole.

# I Bambini russi ed ucraini

- Palatizzazione di “l” con “gl” e “n” con “gn”
- con una confusione riguardo al tratto /alveolare/,
- Pronuncia di qu che diventa kv, della “t” e della “s” impura
- Articolazione dei dittonghi

# I Bambini Indiani e Pakistani

- Scambi tra “u/v”, “b/v”, “t/d”, “z/dz” con una confusione rispetto al tratto sordo/sonoro/, continuo/stoppato

# I Bambini Tamil

- Sostituiscono spesso la “s” con la “ci” o viceversa, quindi riguardo al tratto /fricativo/affricato
- Inserimento della “e” in parole che iniziano con “s” impura
- Se hanno avuto alfabetizzazione:
  - Ogni grafema corrisponde ad una sillaba.
  - Disegnano molti grafemi con altra grafia.

# Conclusioni

- Un dato da considerare nell'evoluzione dello sviluppo della capacità di apprendimento sia della letto-scrittura che della logica-matematica per i soggetti bilingui è il ***tempo***, infatti spesso questi bambini hanno dei percorsi che sono rallentati e che se rispettati nel loro tempo e adeguatamente stimolati sono soggetti a miglioramenti notevoli.

# Conclusioni

- Trattandosi di Ritardo e non di Disturbo questi bambini trovano il loro percorso elettivo in quello psico-educativo-didattico e non riabilitativo.
- Diverso se si tratta di DSL-DSA, oppure con problematiche psicologiche-relazionali dove non si può prescindere anche da una presa in carico terapeutica-riabilitativa.

# Conclusioni

- Nel caso di Disturbi a carico di una o più funzioni ed aree di sviluppo, di solito l'elemento caratterizzante può essere una **maggiore complessità**, sia in fase diagnostica che prognostico-riabilitativa che non può prescindere dal significato che quel “problema” ha per quella cultura.